

Caro benzina, il governo vuole darci un taglio

Possibile calo delle accise a fine mese
Intanto il petrolio tocca il record storico

di Laura Matteucci / Milano

LA CORREZIONE Il prezzo del petrolio macina record, prima a 100,27 dollari al barile, poi a 100,4 dollari, poi a 101,01, ennesimo primato di sempre. Pessime notizie per chi guida, con il prezzo di benzina e gasolio che hanno preso il volo, 1,40 la prima, 1,32

il secondo (al litro). Per frenare il costo dei carburanti, però, potrebbe arrivare a stretto giro un alleggerimento fiscale, quell'intervento sulle accise che le associazioni di consumatori invocano da anni e che il governo uscent ha già previsto nella Finanziaria 2008. L'intervento potrebbe scattare già entro fine mese e tradursi in un calo di 1,2 centesimi di euro al litro. Il governo è al lavoro per «interventire», spiega Umberto Carpi, consigliere per l'Energia del ministro per lo Sviluppo economico Pierluigi

Bersani, e dare «un segnale di principio». «Stiamo lavorando, di concerto con le Finanze - prosegue - per varare il decreto attuativo entro fine mese. Il meccanismo è quello individuato dalla legge finanziaria e che interviene sulle accise». A suo giudizio, «non potrà dare nell'immediato risultati stratosferici ma - aggiunge - una riduzione di 1-2 centesimi al litro non è poco e ci permette di riallinearci con il resto d'Europa».

Troppo tardi e troppo poco, lamentano adesso i consumatori. Ma, di fatto, molto meglio che niente. Il niente, ad esempio, proposto dal presidente dell'Unione petrolifera, Pasquale De Vita, che respinge le accuse di nuovi rincari speculativi sui prezzi dei carburanti, perché la forbice con l'Unione europea non si è ampliata. «In



Una pompa di benzina. Foto di Roberto Monaldo/LaPresse

questo paese - dice De Vita - ogni volta che succede qualcosa sui mercati internazionali, anziché fare un'analisi tranquilla abbiamo l'abitudine di andare subito a cercare il colpevole, e i colpevoli sono sempre le società petrolifere. Ma negli ultimi 15 giorni, in Italia il prezzo della benzina è aumentato di 1,5 centesimi, in Francia di 3

I PREZZI ALLA POMPA	
Prezzi della benzina verde in euro al litro	
Norvegia	1,45
Olanda	1,42
ITALIA	1,40
Germania	1,39
Gran Bretagna	1,38
Danimarca	1,35
Francia	1,34
Austria	1,20
Svezia	1,19
Polonia	1,15
Svizzera	1,06
Spagna	0,97

P&G Infograph

dei costi di benzina, gasolio per autotrazione, gasolio e gas metano per riscaldamento, insomma, avrebbe portato in questi ultimi due anni un «tesoretto» di 2,062 miliardi, per la maggiore incidenza che hanno avuto Iva e accise sul prezzo finale.

Di certo, le ricadute per ogni pieno di benzina sono pesanti: con questo andamento si parla di 3 euro in più al mese, cioè 36 euro l'anno, secondo Adusbef e Federconsumatori. «Questo andrebbe a peggiorare ulteriormente le condizioni delle famiglie, che da febbraio 2007 a febbraio 2008 hanno dovuto far fronte ad un aumento complessivo 18 centesimi, pari a 216 euro in più, per i pieni di benzina nell'arco dell'anno».

Il ministro dello Sviluppo economico, Pierluigi Bersani, mentre dà il via libera all'intervento sulle accise, rilancia la battaglia per le liberalizzazioni. La terza «lenzuolata», dice, «dovrebbe essere il primo provvedimento da portare sul tavolo del governo del Pd»: «si riparta subito da benzina, banche e burocrazia, dal pacchetto di liberalizzazioni che lo scioglimento delle Camere ha lasciato a metà del guado».

Raggiunta l'intesa per gli artigiani chimici

■ Firmata l'intesa per il contratto nazionale di lavoro che riguarda 55mila artigiani della chimica, gomma, plastica e vetro impiegati in oltre 5mila imprese del settore associate a Conartigianato, Cna, Casa e Clai.

Il contratto quadriennale decorre dal 1° gennaio 2005 e scade il 31 dicembre 2008. L'aumento medio salariale è di 107,68 euro (più 9,5%), metà dei quali erogati dal 1° marzo 2008 e il resto dal 1° novembre sempre del 2008. Prevista inoltre una «una tantum» di 420 euro, in due rate, la prima delle quali (210 euro) a giugno 2008.

Soddisfazione è stata espressa da Filcem-Cgil, Femca-Cisl e Uilcem-Uil «non solo per aver tutelato il salario reale dei lavoratori, divenuta una vera e propria emergenza - dicono i tre segretari generali Alberto Morselli, Sergio Gigli, Augusto Pascucci - ma anche perché si è sbloccata una vertenza dai risvolti complicati, il cui ultimo rinnovo della normativa risaliva addirittura al luglio 2000 mentre quello salariale al settembre 2004».

Un altro punto di rilievo del contratto è quello di aver soprattutto definito la normativa sull'apprendistato professionalizzante (sia pure provvisoriamente, in attesa di un accordo interconfederale) che aveva rappresentato il «pomo della discordia» della lunga vertenza: viene articolato su tre gruppi della durata di 3, 4, 5 anni, ciascuno dei quali retribuito inizialmente dal 70% fino ad arrivare al 100% nell'ultimo semestre. Viene introdotto anche un tetto cumulativo del 15% per le assunzioni con contratto a tempo determinato e/o somministrazione lavoro.

Contratto Fs-Tpl: chiesto aumento di 150 euro

■ Interesserà oltre 250mila lavoratori il nuovo contratto nazionale della mobilità, che riunisce per la prima volta sotto un unico assetto contrattuale ferroviari, addetti del trasporto pubblico locale, del trasporto passeggeri regionale, logistica e servizi. Le linee guida della piattaforma del nuovo contratto saranno presentate oggi in un'assemblea con i lavoratori e i vertici di sette sindacati: Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uilt-Uil, Ugl Trasporti, Orsa Trasporti, Fiasa e Fast. La bozza che è stata messa a punto, e che dovrà essere oggetto di discussione nelle assemblee territoriali, avanza la richiesta economica di un aumento medio mensile pari a 150 euro, dal primo gennaio 2008, data di applicazione del nuovo contratto della mobilità che ha durata quadriennale.

In otto capitoli, la bozza di piattaforma interviene anche su regole d'appalto, regolazione del diritto di sciopero (di grande impatto sulla collettività), modelli retributivi e anche tutela ambientale. Oltre a rispondere a un'esigenza condivisa di semplificazione contrattuale, il nuovo contratto di settore muove dalla necessità di un assetto contrattuale «in grado di rispondere alle esigenze di tutele del lavoro e di costituire un adeguato sistema di regole, considerate le profonde trasformazioni in corso in tutto il settore».

Inoltre, «le liberalizzazioni nel settore passeggeri e merci sono state realizzate in Italia con grande anticipo rispetto alle scadenze indicate dall'Europa - rilevano i sindacati - possono produrre effetti negativi sulle condizioni di lavoro, reddito e occupazione».

Esselunga, la commessa non può andare in bagno

Un altro vergognoso episodio di vessazione nei supermercati di Bernardo Caprotti

di Luigina Venturelli / Milano

ABUSO L'umiliazione, l'imbarazzo, e il coraggio della denuncia. È successo a una commessa dell'Esselunga: costretta alla cassa per ore senza il permesso di

assentarsi due minuti per andare in bagno, si è trattenuta finché ha potuto. Poi le colleghe l'hanno vista alzarsi in piedi con le lacrime agli occhi e il grembiule bagnato.

L'episodio risale al 2 febbraio scorso. La dipendente della filiale milanese di viale Papiniano - una donna italo-peruviana di 44 anni, madre di due figli - ha chiesto di essere sostituita per recarsi alla toilette: era in servizio da quasi tre ore, l'azienda sapeva che soffre di cistite, eppure nessuno è arrivato a sostituirla.

«Più passavano i minuti e più stavo male» ha raccontato. La sua richiesta è stata ripetutamente ignorata dai responsabili del supermercato, anche dopo l'intervento dei rappresentanti sindacali. Un'ora dopo era ancora lì, ha cominciato a piangere e si è fatta la pipì addosso. «Capisco che può sembrare incredibile, ma possiamo lasciare la cassa solo se arriva il cambio» ha spiegato una collega.

Un'incredibile storia di diritti negati - non a caso ambientata

A Milano, in viale Papiniano, una donna costretta al lavoro, senza potersi alzare

in un'azienda definita dai sindacati «leader per le difficili condizioni in cui fa lavorare i dipendenti» - dal seguito ancora più incredibile: la donna ha chiesto di poter tornare a casa per cambiarsi, ma è stata costretta a rimanere in cassa per altre quattro ore fino alla fine del turno, in una condizione emotiva umiliante e con forti dolori causati dall'aver trattenuto a lungo l'esigenza fisiologica. Tanto da recarsi poi al pronto soccorso, dove le hanno prescritto una cura e le hanno dato 15 giorni di malattia per l'emorragia e le piccole lesioni interne causate dal suo problema renale aggravato dall'attesa per andare ai servizi. Ora la cassiera attende impaurita di tornare al lavoro: «Sono terrorizzata, so che mi faranno pagare duramente quel che è successo». Ma ha denunciato il fatto alle organizzazioni sindacali, e sta valutando la possibilità d'intentare una causa legale da-

vanti alla magistratura del lavoro.

Al quartier generale Esselunga fanno finta di nulla: «Non ci risulta niente del genere, non vorremmo che dietro questa storia ci fossero manipolazioni del sindacato». Nessuna sorpresa per i sindacati di categoria, che l'anno scorso hanno promosso una campagna di denuncia sui diritti negati ai lavoratori della grande distribuzione, a cominciare proprio da Esselunga. «L'azienda ha sempre negato l'esistenza di questi problemi» sottolinea Sergio Fassina della Filcams

E Berlusconi vorrebbe candidare Caprotti al Senato, un chiaro esempio di «rinnovamento»

Cgil. «Ci troviamo di fronte ad abuso intollerabile». Tantopiù all'interno di un gruppo «il cui proprietario scrive libri per insegnare come devono girare le relazioni sindacali».

Il riferimento è al patron Bernardo Caprotti, autore di *Falce e carrello*, un livoroso libello d'accusa nei confronti della Coop, ovvero della concorrenza, pubblicato mesi fa e distribuito nelle librerie e in tutti i punti vendita Esselunga. Un imprenditore di 82 anni e di provata fede berlusconiana (fin dalle origini di Forza Italia è stato uno dei più generosi finanziatori del partito) che il Cavaliere sta cercando di attrarre a sé: la speranza è di convincerlo a candidarsi, capoluista in Lombardia, a fare il senatore per il Popolo della Libertà. Una perfetta candidatura di bandiera, soprattutto contrapposta al giovane imprenditore Matteo Colaninno schierato dal Pd di Veltroni.

BREVI

Electrolux
Domani a Scandicci quattro ore di sciopero contro la chiusura

I lavoratori dello stabilimento di Scandicci dell'Electrolux scioperano domani per quattro ore, mentre nelle altre aziende italiane del gruppo i dipendenti incroceranno le braccia per due ore. I sindacati protestano contro la decisione di chiudere lo stabilimento e, quindi, di licenziare i 450 dipendenti, nonostante gli ottimi risultati produttivi raggiunti. La manifestazione si concluderà con un incontro-stampa sul Ponte Vecchio.

Ferrania
Nuova intesa sulla Cig
Sarà prorogata fino a luglio 2009

È stato presentato ieri nel corso dell'assemblea dei lavoratori della Ferrania il nuovo protocollo d'intesa firmato presso l'Unione Industriali di Savona. L'accordo prevede tra l'altro la proroga di un anno della cassa integrazione che verrà estesa, come richiesto dai sindacati, fino a luglio 2009. La forza lavoro resta stimata in 200 unità per la attuali attività.

Panifici Italiani
La proprietà trasferisce la produzione e licenzia tutti i 40 dipendenti

La Panifici Italiani di Calderara di Reno chiude e licenzia tutti i suoi dipendenti. A perdere il posto sarebbero 40 persone che tuttora lavorano presso lo stabilimento. Motivo: l'azienda intende chiudere e trasferire le produzioni in altri siti. Dura la protesta di Cgil e Cisl che hanno giudicato la decisione «inaccettabile e da rinviare al mittente».

L'Espresso aumenta il dividendo

Utile di 95 milioni di euro nel 2007, annullamento delle azioni in portafoglio

■ Utile netto di 95,6 milioni di euro e proposta di un dividendo a 0,17 euro per azione (+6% sul 2006): sono i dati del bilancio 2007 del gruppo L'Espresso, esaminati dal consiglio di amministrazione. Il fatturato è stato pari a 1.098,2 milioni (-0,4% rispetto all'anno precedente). Sarà proposto all'assemblea «l'annullamento di parte delle azioni proprie in portafoglio» e la conseguente riduzione del capitale sociale. Il titolo è salito in Borsa dopo la diffusione dei risultati.

La capogruppo ha chiuso l'esercizio 2007 con un utile netto di 166,2 milioni, in crescita rispetto agli 85,9 dell'anno precedente, «per effetto - riporta la nota del gruppo editoriale - dei maggiori dividendi incassati da società controllate che sono passati da

56,3 milioni a 135,5 milioni». Il fatturato della capogruppo è stato pari a 618,8 milioni (-5,9% rispetto al 2006) «a causa della flessione dei ricavi connessi con i prodotti opzionali allegati alle testate». Tornando ai dati del bilancio consolidato, il fatturato del gruppo L'Espresso risulta in lieve calo (con un aumento del 6,7% però dei ri-

Secondo il gruppo di Carlo De Benedetti «La Repubblica» è il primo quotidiano per numero di lettori

cavi pubblicitari) e un risultato netto d'esercizio in diminuzione del 7,7%; il mol cresce del 9,3% sul 2006, il risultato operativo del 1,6%. La raccolta pubblicitaria complessiva ha raggiunto nel 2007 i 657,1 mln con un aumento del 6,7% rispetto al 2006. I ricavi diffusionali, escludendo il fatturato dei prodotti opzionali, hanno registrato una crescita del 5,1% grazie all'incremento del prezzo di copertina dei quotidiani che ha comportato una lieve flessione delle copie vendute. Il quotidiano la Repubblica si è attestata a 621mila copie medie diffuse rispetto alle 628mila del 2006, «ma ha mantenuto il primato tra i giornali italiani di informazione in termini di readership con circa 3 milioni di lettori».

Ifil, 61 milioni in un Fondo di Hong Kong

Il prestito, al momento della conversione, consentirà di acquisire il 40% di Vision

■ Il gruppo Ifil ha raggiunto un accordo per investire 61 milioni di euro (90 milioni di dollari) in un prestito obbligazionario a cinque anni con obbligo di conversione a scadenza, che al momento della conversione consentirà all'Ifil di ottenere il 40% del capitale di Vision Investment Management, uno dei principali «alternative asset manager» dell'area asiatica.

Ifil farà fronte all'investimento utilizzando la liquidità disponibile. Il prestito obbligazionario, fino alla sua conversione prevista per la primavera del 2013, garantirà alla holding della famiglia Agnelli un rendimento fisso annuo pari al 5%. Il perfezionamento dell'operazione, che è soggetta all'approvazione delle autorità competenti, è atteso per la primavera. I proventi del prestito

obbligazionario saranno prevalentemente utilizzati dal management di Vision per acquistare azioni proprie da un gruppo di investitori finanziari fondatori della società e per assicurare future risorse a sostegno dei piani di sviluppo nel settore in Asia.

L'investimento rientra nella strategia di diversificazione geografica del portafoglio

Si tratta del primo investimento diretto della finanziaria torinese nel settore del risparmio gestito in Asia

glio dell'Ifil, con particolare attenzione al settore dei servizi finanziari. L'esperienza maturata da Ifil nel settore ha permesso in passato di conseguire risultati di successo, attraverso la partecipazione nel Gruppo Permal. Ifil metterà l'esperienza acquisita a disposizione della nuova partnership per accompagnare Vision nei suoi piani di sviluppo.

Il management e i dipendenti di Vision resteranno i maggiori azionisti di Vision con una quota di controllo, mentre alla conversione del prestito obbligazionario, Ifil riceverà una quota di azioni pari al 40% del capitale sociale di Vision. Vision, che ha uffici a Hong Kong, è stata fondata nel giugno del 2000 da Jerry Wang, uno dei pionieri del settore nell'area asiatica.